

Ferrovia Elettr. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 - 8.35 - 13.10 -
16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.50 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
7.15 - 7.30 - 11.45 - 12.21 - 15

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.-
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Il Grande Convegno Cattolico di Bergamo Sul Campo dell'onore Unione Popolare

Scriviamo sotto l'impressione consolante del convegno tenutosi a Bergamo in seno alle nostre istituzioni Cattoliche sociali. Non per farne la cronaca che molti già conoscono e che gioverebbe poco, ma per dire brevemente, come lo spazio ce lo permette, alcuni che delle cose trattate con tanta copia di erudizione e con forza di convinzione dai rispettivi oratori. Anche perchè gli amici lettori sappiano quanto sia importante prepararsi alle lotte future, stringendoci specialmente intorno ai capi che ci dirigono a nome della S. Sede, in un fascio potente che si chiama *Unione Popolare*. Anzi era già stato votato in un ordine del giorno, nella riunione tenutasi fra il Clero dell'Alta Valle ad Olmo, nel novembre scorso, di invitare tra noi il Delegato dell'U. P. coll'Es. presidente della Giunta Diocesana e col Vice Assistente ecc. ad una riunione di Sacerdoti e laici a Piazza Brembana per trattare dell'U. P. per conoscere il pensiero della G. D. e per studiare il mezzo di propagandare l'importante Unione voluta dal Papa e dal Vescovo. Ciò che l'inclemenza del tempo non ci ha permesso allora, speriamo di poter attuare in epoca vicina, assecondando il desiderio di M. Vescovo che attende l'esito del convegno di farsi.

I Discorsi

Dopo la parola autorevole di apertura del Not. Cav. Locatelli portante il saluto ai convenuti e l'augurio che il convegno segua il principio di nuova vita, prende la parola il Prof. Ettore Arduicivo di Brescia.

Egli fra l'intensa attenzione del pubblico parla della scuola e mette in rilievo quanto male faccia la scuola laica o neutra che è simbolo di scuola atea. Non può essere diversamente, dice l'oratore, dalla educazione dei maestri, i quali devono bere esclusivamente alle fonti di pedagogie materialistiche e atee. Conclude il suo smagliante discorso con queste parole: Devono insistere i cattolici nella difesa della scuola Cristiana, con quella pertinacia per mezzo della quale Aristotele è riuscito a convincere Temistocle: *Batti tu ascolta*.

Prende quindi la parola D. Fachinetti Delegato dell'Unione Popolare tra noi, dando relazione del lavoro compiuto

1915 e dell'incremento fra noi dell'Unione stessa. Dopo di aver detto che nella propaganda fu aiutato oltretutto da brave persone, come fra le altre dal Sig. Epis, fervido propagandista, dalla stam-

pa, Eco di Bergamo, Eco Domenicale, Settimana sociale e dai Bollettini *«Alta Valle Brembana»* Bollettino di Nembro, passa a dire come ciò che rese più proficua l'opera di propaganda sia stata l'autorevole parola del Vescovo primo fra i vescovi d'Italia che non si sia limitato solo a raccomandare l'Unione Popolare, ma ne faccia comando espresso, con le parole: *«voglio che per il 1916 in tutte le parrocchie venga costituito, secondo la volontà espressa dal Papa, il gruppo dell'U. P. al quale si procurerà di far iscrivere almeno tutti i capi famiglia e i sacerdoti vorranno precedere gli altri col buon esempio»*. Alla fine del 1915 la bergamasca contava 191 gruppi con 3744 soci, relativamente più di tutte le città d'Italia. Il relatore spera che nel prossimo anno il numero venga raddoppiato.

L'Avv. Italo Rosa

L'Avv. Rosa pronuncia uno di quei discorsi che si odono, si raccolgono con nell'animo ma non si possono ripetere. Egli parla fra le scroscianti e ripetute ovazioni, dei più urgenti problemi dopo la guerra. La guerra è scoppiata come conseguenza logica della scienza scettica che informò i costumi e la vita del popolo e deformò le vocazioni e le innovazioni del secolo ultimo.

Così avvenne che prevalse l'imperialismo di razza contro i principi del diritto e della giustizia, onde mancano le osservanze ai principi assoluti del Vangelo. Mentre dunque facciamo il nostro dovere di sudditi fedeli verso la patria nostra che non ha voluto la guerra, ma fu trascinata nell'immane conflitto per la sicurezza dei suoi confini, dobbiamo additare le cause della profonda perturbazione sociale e i rimedi per prevenirne per l'avvenire. A ciò non v'ha dubbio varrà molto lo sviluppo dell'Unione Popolare e l'invitare il popolo a far parte di questo centro luminoso che fu costituito dal S. Padre a dirigente di tutta l'azione cattolica.

Le parole di M. Vescovo, non fanno che confermare le parole degli Oratori e augurare che l'Unione Popolare vada sempre più estendendosi tra noi.

B.

Parleremo ripetutamente sull'A. V. dell'Unione Popolare, con articoli pratici che ci invierà un nostro valido collaboratore, perchè nel prossimo anno possiamo anche noi contare tanti gruppi parrocchiali quante sono le parrocchie nostre.



RUFFINONI MANSUETO

DI CASSIGLIO

MORTO PRIGIONIERO IN AUSTRIA

IL 2 DICEMBRE 1915



PALENI GIUSEPPE

PRODE SOLDATO

MORTO

NELL'OSPEDALE DA CAMPO 219

IL 22 - 12 - 1915

Attorno alla Guerra

Menzogne e verità

Mentre tutti i ben pensanti, a qualunque partito appartengano, sono d'accordo in proclamare che in questi solenni e supremi momenti è necessaria la mutua cospirazione di tutti i cittadini con la parola, con l'opera e col sacrificio per raggiungere gli alti scopi e le nobili finalità della patria, e mentre davvero tutte le sane energie del Paese concorrono con nobile gara al trionfo della causa comune, muove semplicemente a nausea la pervicacia di non pochi, i quali mirano a rompere le file di quell'ordine che non apparve mai tanto necessario come nell'ora presente. Vorrebbero costoro essere i pionieri della civiltà e i salvatori della patria, e invece non riescono che a infliggere alla patria disdoro, guasto, rovina.

Le mene dei sobillatori

Essi per riuscire allo scopo deleterio tengono lecti e buoni, come al solito, tutti i mezzi, la spudoratezza, l'insinuazione maligna, la calunnia stessa franca ed aperta. Si arrabbatano per insinuare e persuadere a chi vuole e non vuole ascoltarli che il Papa è il grande responsabile della sanguinosa guerra che oggi devasta le nazioni europee, che egli è il vero colpevole della strage di tanti italiani, egli che ha dati non so quanti milioni al Governo dell'ottuagenario Francesco Giuseppe d'Austria per chè abbia a sostenere ed a continuare contro di noi la guerra e ridare al Papato il potere temporale. Declamano che Pio X è stato il primo grande fomentatore della lotta, e che l'opera iniziata da quel pontefice viene tuttora continuata da Benedetto XV.

Tentano costoro di far penetrare nelle masse popolari l'idea che i profl in fin dei conti sono le grandi spie dell'Austria, e che essi in fondo augurano ed invocano il trionfo delle armi tedesche e l'unificazione dell'Italia, che in Italia i cattolici in genere sono i codardi e fautori dell'Austria, e che la chiesa sempre la grande nemica dello Stato.

Un personaggio cattolico qualunque, un prete preferibilmente giudicano leggerissimamente costoro *potrebbe essere austriacante*: dunque se potrebbe esserlo, senz'altro conchiudono - egli è un austriacante marcio; dunque - sentenziano - opprimiamolo, schiacciamolo mandiamolo alla gogna. Che razza di ragionamento! Che rigore di logica! Che scuola di giustizia e di superfina carità del prossimo. E queste cose i settari e gli arruffapopoli le hanno dette, ridette e predicato nei loro ridotti e nelle loro conventicole, e le hanno stampate più o meno velatamente come sui loro grandi organi che escono nelle grandi città, così anche sui più minuti periodici di provincia, fino alla nausea, e il popolo che per lo più beve grosso succhia da qui ogni giorno il veleno e passa poi a rompere con la confusione le file che in questo decisivo momento dovrebbero marciare tutte serrate e compatte a conseguire la pace basata nella giustizia.

I fatti però ci mostrano luminosamente ogni giorno più essere ben tutt'altra la verità.

La verità

La verità è che il piissimo Pontefice Pio X; che non poté stornare con le sue fervide esortazioni e preghiere la tremenda guerra, inoriva pochi giorni dopo lo scoppio di essa vittima del dolore, implorando fino all'ultimo respiro pace, pace alle nazioni ostinate nella lotta.

Le benemeritenze di Benedetto XV, Papa veramente provvido nel momento critico che attraversiamo, sono note a tutti, meno a chi a bella posta vuol chiudere gli occhi e le orecchie per non vedere e sentire, o i successi ottenuti dal Pontefice presso i vari Governi per lo scambio dei prigionieri invalidi e feriti e a sollievo delle loro famiglie e le sue concettose e poderose encicliche, e le sue lettere ed allocuzioni solenni dirette ad alleviare le piaghe della guerra e a ottenere la cessazione dell'immane flagello e l'interessamento suo vivissimo e tenerissimo per l'Italia *diletta* mostrano troppo chiaro che Benedetto XV è il personaggio più venerato e più autorevole del mondo, e che se fosse ascoltato, i popoli tutti godrebbero quiete, tranquillità e pace.

Si aggiungano a quelle del Papa le alte benemeritenze presso le autorità e le plebi di tanti membri illustri dell'uno e dell'altro clero. Ricordiamo come sul campo del combattimento si trovano più di 30000 sacerdoti e religiosi italiani colla divisa militare ad edificare i commilitoni col loro lodevole ed esemplare contegno. Fu il Re stesso che abbattutosi una volta ad osservare di presenza il contegno eroico di un chierico soldato ebbe ad esclamare in pubblico: **coloro che hanno fede sono sempre i soldati più onorati e valorosi.** La verità è che i cappellani militari tra le file dell'esercito fanno un bene immenso, che con le loro prediche ed esortazioni, coi conforti e coi motivi della religione che suggeriscono, e col loro spirito di sacrificio sanno preparare ed infiammare i soldati, i quali pieni di fiducia si gettano all'assalto ed anche

alla morte per rendere grande e stimata la patria. Ricordiamo i prodigi di abnegazione e di carità di tanti sacerdoti e di tante monache nel curare al campo, nei luoghi di medicazione, negli ospedali, in patria, non meno i corpi che le anime dei poveri soldati lontani dalle persone care, imploranti nelle distrette dell'agonia il nome soave della madre, della sposa, dei bambini. Parlano chiaro in proposito gli attestati di benemeritenza un po' dappertutto rilasciati dai legittimi superiori dell'esercito a sacerdoti, a religiosi ed a monache per il loro eroismo mostrato nell'opera pietosa di curare i feriti e gli ammalati. I giornali hanno parlato persino di un prete francese che si lasciò svenare per immettere il suo sangue sano in una povera vittima della guerra! La verità è che quei sacerdoti, quei religiosi e quelle monache che dai settari si vogliono dipingere come nemici della patria, spalancano invece le loro case, le loro canoniche e i loro conventi per raccogliere i bambini dei richiamati e gli orfani dei caduti in guerra; aprono asili, scuole, doposcuole, oratori, ricreatori per accogliere i bisognosi di ogni maniera, i bambini dei combattenti di qualunque partito per nutrirli, vestirli, vigilarli ed insegnar loro ad essere costumati ed a pregare per la incolumità dei genitori, per il trionfo delle armi, per la prosperità della patria. Per verità il Deputato Bugoni anticlericale-socialista nella tornata parlamentare pomeridiana del 10 novembre scorso ebbe un volgare attacco contro l'opera che prestano i cappellani militari e le suore, in questi momenti di guerra, ma il poverello si fece compatire e biasimare da

tutti in pieno Parlamento, anche dai liberali più avanzati. Ricordiamo le preghiere e le pubbliche funzioni sacre che sono promosse dall'uno all'altro capo d'Italia da sacerdoti e da cattolici per il trionfo delle armi; l'assistenza religiosa, morale, materiale prestata dai sacerdoti e dai cattolici ai loro soldati, la preparazione e l'invio di indumenti al fronte, la corrispondenza epistolare tenuta a conforto e dei soldati e delle loro famiglie. Ricordiamo le accuse lanciate dai soliti mestatori contro i preti e i clericali, incominciando da quelle contro il parroco di Caporetto e venendo giù, giù fino a quello intentalo contro i frati di Bari e più innanzi ancora, accuse che ebbero il risultato di condurre a processi più o meno gonfiati e clamorosi, i quali finirono poi tutti, dico tutti alla lettera, collo scorno dei massoni, e col trionfo dei querelati innocenti.... Spudorati settari, questi fatti non vi colpiscono? Tutto questo non è forse la pura realtà delle cose, e la condanna solenne per conseguenza della vostra malignità?

I meriti dei sobillatori

Dove sono i meriti vostri da contrapporre a coloro che voi chiamate e taciate come spie dell'Austria, come responsabili di tanto sangue che si sparge? Il turpiloquio da voi insegnato e propagato; le vignette schifose e lo stampo corrotto da voi messo in mano e sott'occhio con ogni insidia, anche per forza, ai soldati in patria ed al fronte; gli abusi e le ladronerie da voi commesse nelle forniture al Governo — e i giornali ne parlano omai tutti i giorni — i minoretti da voi rovinati; la

bestemmia da voi portata in trionfo... ecco alcuni dei vostri meriti nella presente guerra, ecco alcuni dei trionfi a voi più cari. Audate a nascondervi, poveri unterelli, e lasciate fare il bene a chi può, sa e vuol farlo senza tante fanfaronate; siate lucciole che pretendete di vincerla sulle stelle!

Siamo sereni e preghiamo

Si sbandiscano una buona volta i vigli precluditi: si ponga mente a persuaderci che non sarà mai dalla Chiesa né dalle persone di Chiesa che i Governi degli Stati avranno a temere, ma che anzi dalla Chiesa e dalle persone di Chiesa i legittimi poteri dello Stato non avranno altro che ad avvantaggiare per la prosperità e la felicità dei popoli. Si rispettino una buona volta in Italia anche i cattolici, i quali sono pure tanta parte della nazione che paga, che combatte, che soffre e che muore. Manteniamo l'ordine e la disciplina; alla patria che allarga la braccia, implorando, diamo tutti il contributo, l'appoggio possibile, e perseveriamo col veneratissimo Pontefice nostro Papa Benedetto XV, ad implorare servidamente dal cielo il termine delle sofferenze fra le quali oggi l'umanità si dibatte e l'avvento della pace universalmente desiderata.

Veritas.

Vorremmo che questo articolo fosse letto anche da coloro che bevono grosso da certi giornali e che stegnano di dare un'occhiata ai nostri, amando rimanere nell'ignoranza per colpire più spudoratamente e senza scrupoli. L'articolo contiene fatti e non chiacchiere.

N. D. D.

La Nostra Storia

Comune e Parrocchia di Santa Brigida.

L'attuale Comune di S. Brigida si è nell'antica Valle Averara sopra di una collina, in una situazione ridente, a vari piani ed a vari corpi di caseggiato in mezzo a verdeggianti fiorite praterie, alternate da qualche campicello a cereali e da piante fruttifere. Il suo territorio si estende anche sopra alte vette, specialmente verso il nord ed il sud, ove trovansi o grandi selve o estesi pascoli. Nella valletta dei *Guai* esiste un abbondante cava di un bel marmo nero, e di questo è fatta la balaustrata della Chiesa maggiore del luogo; come pure vi si trova del gesso in grande quantità. Gli abitanti, nei secoli scorsi, vivevano nella massima parte dell'agricoltura, del gregge, delle mandre; gli altri si esercitavano nelle lucine, o nel mestiere di carbonizzare legne per le Chioderie nelle quali si fabbricavano, massimamente nella stagione invernale, chiodi da cavallo. Presentemente, nella stagione estiva, in gran numero si recano all'estero, e vi si mostrano specialmente eccellenti muratori. Quando la Valle Averara formava un sol Comune ripartito in varie Quadre e questo in varie contrade, questo territorio apparteneva alla così detta Quadra di Mozzo, oggi Comune autonomo; e non avendo abitato centrale propriamente detto ha preso il nome della Santa Patrona del luogo.

E' formato delle seguenti frazioni: Foppa - Piazza - Gero - Chiappa - Cugno superiore - Pozzolo - Colla - Mugiasca - Carale - Bindo - Piazza dei mulini - Taeggio - Caprile inferiore superiore. Gli antichi non si curarono gran fatto di tramandare ai posteri la memoria delle loro vicende perchè, come asseriva uno storico romano, essi erano più intenti nel compiere grandiose opere che nello scrivere. Quindi si richiama l'attenzione dei lettori intorno alle scarse notizie da noi riportate nei capitoli precedenti in cui facciamo menzione della diffusione del Cristianesimo tra noi, delle Vicinie, dei Comuni, dei Statuti civili e criminali che sono un vero codice di leggi municipali che ci danno a conoscere la condizione dei tempi ed i costumi degli uomini. (1)

Santa Brigida Vergine, morta in Scozia l'anno 518, è il titolo che ha portato e che porta tuttora la sua chiesa principale. L'attuale sorse nel medio evo sulle rovine della primitiva di cui s'ignora la data precisa di sua erezione. E' poi un fatto storico che in Valle Averara fu sempre una sola la chiesa dedicata a detta santa e che ai tempi di Goffredo da Bussero, che visse dal 1220 al 1289, era ancora l'unica chiesa che vi esisteva. Infatti nel suo cartolario, che si può dire il primo prospetto dell'Archidiocesi, la prima Milano Sacra, sta scritto: *In Averara de Valsassina Ecclesia S. Brigidae*. Quindi la chiesa di S. Brigida ha l'onore d'essere la prima sorta in Valle Averara, di appartenere alle prime sette parrocchiali che sorse-

ro nella pieve primigenia di Valsassina, di essere in progresso di tempo divenuta matrice ad altre cinque parrocchie e finalmente per analogia decorata del titolo arcipretale. Come parrocchiale anticamente, e precisamente prima del 1456, estendeva la sua giurisdizione sopra le quattro Squadre che formavano l'antico vasto ed unico Comune della Valle Averara come segue. Alla Squadra di Redivo con le contrade: Lavaggio - Valgrassa - Bestianelli - Redivo - Pola - Fontana - Ponte - Costa - Castello - Piazzola - Valmorea. Alla Squadra di Mezzo non le contrade: Bindo - Riva di Bindo - Taeggio di Bindo - Caprile di sopra - Caprile di sotto - Carral di sotto - Carral di sopra - Mugiasca - Colla - Gero - Piazza - Foppa - Pozzolo - Cugno di sopra. Alla Squadra di Sopra con le contrade: Cussio - Ormea - Casoglio. Alla Squadra di Sotto con le contrade: Mezzoldo - Sparavera - Soliva - Ancogno - Riva - Vassalli e le case attualmente vicine a quella parrocchiale sotto l'antico nome della Valle dell'Olmo. Le contrade poi che appartenevano ancora a quest'ultima Squadra e cioè: Cugno di Sotto - Olmo - Prà del Cogo - Malpasso - Acqua calda - Cigadola, quantunque posta nell'antico Comune e Valle Averara, appartennero sempre alla giurisdizione spirituale delle parrocchie situate alla sinistra del fiume che scende dalla Cantoniara di San Marco sino al ponte di Cugno. Come la Chiesa parrocchiale così la nomina del Parroco è di insubordinato dei capi famiglia, ma per le

cose dette nel precedente capitolo non ci conosce l'atto primitivo di fondazione. I parrochiani però di Santa Brigida provocarono dall'Arcivescovo Gaspare Visconti un decreto, in data 17 Aprile 1591, confermando loro il diritto della nomina e della presentazione del Parroco, diritto già da loro esercitato per molto tempo prima ogni qualvolta si era resa vacante la loro Chiesa parrocchiale (2).

Cossate le guerre intestine tra Guelfi e Ghibellini che pur troppo funestarono anche le nostre convalli, aumentata la popolazione tosto fu sentito il bisogno di una Chiesa sussidiaria nelle frazioni di qualche importanza a beneficio specialmente dei vecchi e degli infermi, sicchè verso il 1450 ne troviamo una a Cussio dedicata a S. Margarita Vergine, un'altra ad Ormea dedicata a S. Ambrogio Dottore, una terza a Cassiglio dedicata a S. Bartolomeo Apostolo, una nella contrada dei Mulini dedicata a S. Giacomo di Zabeo e finalmente una a Mezzoldo, detta la Chiesa dell'Ulmo, dedicata a S. Giov. Battista. Più tardi queste cinque Chiese secondarie dipendenti dalla parrocchiale di Santa Brigida divennero canonicamente parrocchiali autonome come risulta dai relativi atti di suembramento che riferiremo al posto di ciascuna. (3).

(1). Voti N. 16 del 1912 - N. 11 e 21 del 1915.

(2). Archivio arcivescovile di Milano.

(3). Archivio arcivescovile di Milano. *Prealpino*.

La Guerra in Francia

Gli animi sono ancora tutti sospesi per la lotta in Francia a Verdun e sulla Mosa. Mentre scrivo però sembra che i tedeschi abbiano sospeso per rifiatore e per riempire i vuoti dell'orrendo macello causato dalle artiglierie francesi e dalle loro intrepide fanterie. Quanti i morti? Si sono tentate cifre, ma nessuna è certo esatta. Dopo un solo combattimento più di 50 mila cadaveri coprivano il terreno e più di 200 mila fuori combattimento. I francesi hanno veramente meravigliato il mondo per la loro intrepidezza e ognuno fa voti perchè la vittoria finale arrida a chi combatte in propria difesa.

La nostra guerra

La lotta si risveglia sull'Isonzo e sul Carso, in val Sugana, nella Conca di Plezzo e i comunicati di Cadorna annunciano felici azioni nostre, trincee riconquistate e nemici dispersi. Certo non è lontano il giorno di un attacco generale su tutta la fronte di combattimento oggi essendo impossibile combattere in certe plaghe per l'immensa quantità di neve che misurava in certi posti fino a 10 metri!

Sulle altre fronti

Nessun importante avvenimento in Russia in Turchia. Di nuovo vi è la dichiarazione di guerra della Germania al Portogallo. Così sono 17 le dichiarazioni di guerra in Europa dal 4 Agosto del 1914 ad oggi.

Voci di Pace?

Da Londra si raccoglie la notizia che i tedeschi farebbero l'ultimo sforzo in Francia per poi trattare la pace. Un giornale inglese parlerebbe di pace non oltre l'Agosto di quest'anno. Foss: vero! Non nascondiamo il nostro scetticismo in proposito, quantunque ardentemente facciamo voti per una prossima pace. Oh! se si ascoltasse il Padre comune dei fedeli, il Papa, la pace avrebbe già brillato sul suolo di questa misera Europa bagnata di sangue e coperta di cadaveri.

Saluti dal Fronte

A voi Lenessi giungano i più cordiali saluti da chi porta nel cuore l'immagine del paese nativo, mentre combatte per la grandezza della patria

Begnisi Antonio

Mandando un saluto ed un plauso a tante madri i cui figli combattono per la grandezza della patria, i cui nomi saranno scritti in cielo e indelebili nelle file dell'esercito, da queste estreme e nuove terre italiane, ai parenti ed agli amici auguri e saluti.

Borsotti Giov. Battista
Cirenaica - Derna

Codoglianze

Al Prevosto di Abbazia moriva dopo crudele malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la madre.

A D. Filippi ex Parroco di Cassiglio vadano le nostre condoglianze vivissime e doveri di suffragio, perchè la bel'anima di sua madre tanto provata in terra possa congiungersi con l'anima dell'indimenticabile D. Camillo barbaramente assassinato a Camerata Cornello.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 19 Marzo - Di ritorno al fronte - Bambini al Cielo - Dall'Ospitale - La riapertura dell'Asilo.

Niente di allarmante intorno alle notizie che capitano quotidianamente sul conto dei nostri cari soldati. Hanno fatto tutti regolarmente ritorno al loro posto, accompagnati dai voti più vivi e dalle lacrime più affettuose dei loro cari. Alcuni dopo il loro arrivo al fronte sono stati promossi e ne congratuliamo sinceramente. Parecchi hanno cambiato posizione.

La sera del 9 corrente volava al Cielo una Bambina di sei anni. Maria Catvi di Giovanni, in via Piazzola, di carattere aperto, inclinatissima alla pietà, faceva già concepire di sé tante belle speranze. E' un altro fiore il quarto ed il più caro - che la provata famiglia Catvi ha trapiantato lassù nei giardini eterni. I bambini dell'Asilo e la scolarecchia comunale, in divisa, intervennero a decorare le sue ultime esequie.

Ieri l'altro consegnava pure al Cielo il suo unico bambino di pochi mesi la madre Angelina Lazzaroni in via Ponte. Il babbo del bambino trovavasi alla guerra. A tutti preghiamo conforto ed additiamo il Cielo.

Giovedì scorso, dopo circa due mesi e mezzo di permanenza all'ospedale di Bergamo, faceva ritorno in seno alla famiglia il nostro caro Pietro Lazzaroni fu Paolo. Pur troppo ha perduto un occhio. Data la sua grave età, si trova ancora abbastanza bene in salute, e vive rassegnato. Gli invociamo di tutto cuore i più soavi conforti.

Non avendo potuto farlo prima a causa del tempaccio durato quasi un mese, riapriremo domani il nostro Asilo per i bambini. Li attendiamo con affetto, li salutiamo con riverenza, ed imploriamo sopra di loro, del loro genitori e delle loro istitutrici le più elette benedizioni del Cielo. Addio.

Veritas.

BRANZI - Varie

I soci della società operaia sono convocati in adunanza ordinaria per rivedere il conto del passato anno e per le comunicazioni della presidenza. Nessuno dovrebbe mancare anche per portare il contributo del proprio consiglio, per dire il proprio parere, per fare le proprie osservazioni pratiche. L'adunanza si terrà all'Asilo alle ore 2 e mezzo.

I riformati alla visita di giovedì 9 c. m. furono: sette sopra 31. I nostri soldati mentre scrivo, si trovano in buona salute e vogliamo sperare continuo.

Non abbiamo avuto a lamentare disgrazie per la neve caduta in tanta abbondanza, però vi fu un momento di seria paura nei Rivioni, svegliati da un rumore cupo e forte di notte tempo, si comprese che la valanga precipitava in modo spaventevole dal monte Colle e ciascuno pensò di mettersi in salvo, fuggendo dalle case semi vestiti. Non ne fu nulla, perchè il margine sovrastante spezzò la valanga che altrimenti avrebbe coperto e travolte le case.

Giovedì ebbe luogo per la terza ed ultima volta l'asta di 408 piante resinose. Furono aggiudicate alla ditta Calegari per la somma di L. 12,500 ciascuna il doppio delle piante tagliate nel freguato, per una somma complessiva di L. 25,000.

Il giorno 18 si tenne adunanza consigliare all'ordine del giorno eravi l'ordine proposto per la sistemazione della strada che fu votato all'unanimità. Il voto di Branzi speriamo sarà seguito anche dagli altri comuni interessati perchè si possa presto vedere attuato il desiderio di tutti. Tratteremo ancora a parte l'importante argomento della sistemazione.

BARESI - Notizie militari.

I nostri soldati mandano buone notizie dai diversi corpi ai quali appartengono. Facciamo voti perchè tutti ritornino in seno alle proprie famiglie, che vivono come ognuno può immaginare l'ansia dell'ora presente.

Gervasoni Emanuele trovavasi in famiglia con una licenza di 50 giorni per convalescenza di una malattia superata nell'ospedale di Mortara. Anche in paese la salute è buona.

BORDOGNA - Nuova visita dei riformati.

Nella nuova visita dei riformati furono dichiarati abili: Sig. Musati Ernesto e Rizzini Pierino. Anche il soldato Ruffinoni Luigi è stato fra noi per una breve licenza di venti giorni. A lui il nostro cordiale augurio.

CARONA - Morti.

Dalla relazione dell'ultimo bollettino ad oggi si ebbero ad avere due bambini morti: Migliorini Carmela di Giuseppe di m. 13 e Vanini Marco di Giuseppe di m. 7, ambedue della contrada di Porta. Ai genitori le nostre sincere e sentite condoglianze.

Riformati chiamati a nuova visita: Nel giorno 9 del c. m. si presentarono alla visita militare, i riformati dal 1846 al 1891 in N. 12. Di questi, 9 furono dichiarati abili, 3 furono riformati di nuovo.

Influenza: In paese si fa sentire l'incostanza della stagione e si hanno vari ammalati. Nessuno però si trova in uno stato grave. Auguriamo ben di cuore, a tutti gli ammalati pronta guarigione.

Neve. L'inverno bello fin quasi alla fine di Febbraio ci dava affidamento che la neve non sarebbe caduta ovvero si sarebbe fatta vedere in piccola quantità. Invece essa è venuta a trovarci ed in abbondanza. Copiose valanghe sono discese dai nostri monti ostruendo la strada, che da Carona conduce a Branzi ed alle contrade di Pagnari. Non si hanno però a lamentare disgrazie.

Soldati: Dei nostri numerosi soldati al fronte intanto si hanno ottime notizie. Che laddio ce li conservi sempre. Si raccomandano alle nostre preghiere. In paese più nulla di nuovo - Saluti cordiali a tutti.

P. D. G.

CASSIGLIO - 18.

Il giorno dieci del corrente mese giungeva all'on. nostro Sig. sindaco notizia ufficiale della morte del soldato Ruffinoni Mansueti di Giacomo della classe 1841. Trovavasi prigioniero in Austria fino dal mese di novembre dell'anno scorso, in cui scrisse alla famiglia, che dimora in Francia quasi da vent'anni dicendo di essere di buona salute. La sua morte è avvenuta il giorno 2 di dicembre e non si sa se in conseguenza di qualche ferita riportata combattendo contro il nemico e valorosamente nascosta affinché i parenti non se ne impensierissero, ovvero di qualche malattia contratta sul luogo - Mentre il suo corpo riposa coperto da zolle lontane e sconosciuto, la sua anima gode la pace dei beati, e tergendole le lagrime ai desolati genitori. Ci conforti colla speranza di rivederlo in Cielo.

In questa settimana, dopo d'aver aspettato lungamente ed inutilmente il bel tempo, sono partiti per la Francia Valter Giovanni, Ninucci Augusto e Ruffinoni Domenico; i primi due con tutta la famiglia, quest'ultimo col solo figlio.

In paese la salute è buona e speriamo che sia così anche di tutti i nostri, che sono lontani. D'altro nulla di nuovo.

Mikros.

CUSIO.

Dei nostri quattro soldati riformati delle classi del 84 al 94 tutti quattro sono fatti abili e sono Paleni Celeste fu Francesco - Paleni Federico di Abramo - Rovelli Amadio fu Giuseppe - e Rovelli Amadio fu Battista. Altri due si aspettano dall'estero sino ad ora non pervenuti e sono Paleni Giovanni fu Giovanni Domenico Tale e Rovelli Fortunato di Giovanni. I nostri soldati, meno uno che partirà fra giorni, venuti in licenza tutti sono ritornati per il loro dovere. Il Signore sia sempre il loro compagno.

Nel paese vi è nulla di nuovo, la salute è buona ed a tutti l'auguro ancora migliore.

Ciao.

FORPOLO.

I pochi riformati ripresentatisi alla visita furono fatti abili tutti. Essi sono: Carletti Giacomo fu Carlo - Carletti Raffaele di Giovanni - Melaccini Massimiliano fu Giovanni ed inoltre alcuni mandriani che attualmente sono in pianura. La neve caduta misurò un'altezza tale da costringere parecchi a sgravarne i loro letti quantunque sostenuti da robustissime travi. Precipitarono alcune valanghe e se ne temevano altre ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

I nostri soldati fin'ora godono buona salute eccettuato Carletti Giuseppe che colpito da una bronchite trovavasi all'ospedale. Raccomandiamo di pregare per loro, cosa che faranno tutti coloro che conservano la fede ed hanno un cuore in petto.

FONDRA - 20 - III.

Anche Balestra Margherita l'11 c. m. nella bella età di 80 anni, confortata dai Santi Sacramenti, passava a miglior vita.

Nell'ultima revisione dei riformati furono dichiarati abili al servizio militare - Vitali Giacomo - Paganoni Michele - Paganoni Severino

LENNA - I nostri soldati

Ormai tutti i nostri valorosi soldati sono ca-

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vati ano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. -- Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. -- Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. -- Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. -- Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltalone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

pitati tra noi per la licenza quindicinale. Tutti, nonostante le fatiche e gli stenti della guerra, ritornarono in ottima salute. Benchè dimostrino il desiderio che si concluda presto una pace gloriosa, pure si mostrano contenti e baldi d'aver prestato e di prestar: Popera loro per la grandezza d'Italia. Dello stesso pensare sono pure gli altri che si aspettano d'esser chiamati di giorno in giorno. Tutti sono rassegnati ed attendono con sangue freddo, lo svolgimento delle sorti della guerra, ed una fine che coronii di gloria i sacrifici che la patria nostra incontra per la sua grandezza e prosperità.

I riformati — Il giorno 9 Marzo si presentarono per la revisione militare i nostri giovani riformati in numero di 12. Risaltarono idonei: Begnis Giuseppe, Begnis Giovanni, Losma Ernesto, Mandati Candido, Oberti Carlo, Oberti Luigi, Tassi Battista, Tassi Giuseppe, Gossi Giovanni. Sicuri che presteranno con amore il loro sacrificio, auguriamo ogni bene. Riformati Begnis Giacomo, Donati Giuseppe, e Donati Stefano. Il Cielo, e le preghiere nostre li accompagnino dovunque, perchè possono tornare poi, compiuto il loro dovere sani e salvi nelle braccia delle loro desolate famiglie.

Note dolenti — Il 10 corr. moriva dopo parecchi giorni di malattia la bambina Pasta Assunta Di Giovanni a soli 8 anni. Che Dio l'abbia in pace, ed implori ai suoi fratelli Bono ed Albina pure ammalati, la primiera salute, e così tergere le lagrime ai desolati Genitori.

Il giorno 12 la morte inestava ancora la casa di Michetti Marco (Prato Lenna) colpendo la sua stessa sposa Begnis Teresa. La sua vita fu un sacrificio continuo per il bene materiale e morale della sua famiglia, ed i suoi esempi rimarranno certo duraturi. Al marito e all'unico figlio soldato porriamo le più sentite condoglianze.

Il 15 Marzo moriva Begnis Marietta maritata col Sig. Calvi Domenico, contava soli 44 anni, lascia memoria di donna esemplarmente cristiana. Il giorno dopo gli si celebrarono solenni funerali, coll'intervento della nuova «Schola Cantorum» - di S. Martino.

OLMO AL BREMBO - All'ombra della Croce.
Il giorno 8, su quei campi eretti ove ogni trincea rappresenta una tomba, oppure un solco in cui la patria getta il seme della sua grandezza ed integrità future, spegnevasi una giovane vita, scompariva per sempre da noi la cara figura del giovane soldato Callegari Carlucio. Uscito per riattare una linea telefonica, interrotta, un shrapnel crudele, un proiettile nemico lo colpiva in più parti il giorno 6 per toglierlo all'amore dei suoi ed all'affetto di tutti. Trasportato all'ospedale da campo non ostante le più diligenti cure richieste dalle sue tristi condizioni, tutto fu inutile; le ferite erano mortali. Il giorno 7 dava adito a qualche speranza, ma poi il giorno 8 avvenne la catastrofe: egli cessava di vivere rassegnato, lieta speranza dei genitori, della famiglia, della Religione e della Patria. Il giorno 9 ebbe onorata sepoltura; al suo funerale intervennero il cappellano del Reggto, un Frate un buon numero d'Ufficiali e un drappello di soldati: la sua salma venne ospitata dal cimitero di Kormons, che fra breve riposerà sotto una croce di marmo, monumento dell'affetto e della pietà dei suoi superiori ecclesiastici e militari come pure dei suoi colleghi ancora. Giovane virtuoso d'animo buono, generoso, gentile, non affatto dissimile dovea esser la sua morte.

Qui mi piace riferire testualmente un brano di lettera che il Sott. Radolfi Carlo di Valmadra indirizzava a conforto dei desolati genitori. «Chi poi fa una morte santa come quella del loro caro figlio che volle mettere in pace la propria coscienza verso Dio confessandosi ad un cappellano e ricevendo i conforti che ci offre la nostra Religione, è certo di godere al di là il premio che si è meritato offrendo al Creatore, come olocausto, la propria vita...»

Anche Goglio Beniamino (d'anni 80), in sull'alba del 15 cessava di vivere quasi improvvisamente. Alle anime dei cari estinti, sia pace e luce in Cristo; alle loro famiglie conforto e rassegnazione cristiana.

Visita Militare - Tra i nostri riformati che vennero rivisitati nei giorni dieci e. m. vennero fatti abiti di prima Cat. Rizzi Isidoro, Gennati Martino, Larocchini Emilio; di 3. Cat. Ledatti Egildo e Lianetti Guido. Ammalati - L'On. nostro Sindaco Arizzi Sig. Domenico, degente da alcuni mesi, ieri l'altro ebbe una forte emorragia tracheale che se non si fosse rimarginata avrebbe dato poco buone speranze.

Al caro paziente vadano sinceri auguri di prestina guarigione.

PIAZZOLO - Da Val d'Osta - Disgrazia.

La cronaca del paese continua con note purtroppo dolenti. Il 15 c. giungeva la triste notizia che Arizzi Giuseppe (no) cessava di vivere nell'ospedale d'Osta il giorno 10. Investito sul lavoro da un tronco, si ebbe orribilmente traturate le gambe riportando di più una ferita alla spalla sinistra ed una alla testa che fu poi la causa della morte.

Soccorso prontamente dai compagni e trasportato all'ospedale, nonostante le cure premurose dei medici, il poveretto moriva il giorno dopo alle 2 pom. munito dei conforti religiosi.

Aveva 36 anni: da venti giorni circa era partito dal paese a continuare il lavoro sospeso nello scorso dicembre. Lascia la sposa con tre bambini oltrechè nella desolazione, anche nell'estremo bisogno.

A lei ed ai parenti le più vive condoglianze pregando a tutti la rassegnazione cristiana.

Nel medesimo ospedale trovansi degente da giorni un'altro nostro compaesano, Moroni Giovanni (bianco) ammalato di polmonite. Gli auguriamo di cuore la guarigione.

Del paese furono chiamati a nuova visita: Arizzi Bono che trovansi all'estero, Dominoni Davide e venne di nuovo riformato, Moroni Giuseppe (cencio) abile di 3. categoria.

I soldati più o meno scrivono tutti dando buone notizie.

TRABUCHELLO.

Benchè inaspettata la neve giunse e si in abbondanza da rinnovare gli sconforti dell'anno scorso. La sera del mercoledì 8 marzo si erano abbandonate le case esposte al pericolo ma giudicandosi cessato ogni pericolo, vi si era tornati il venerdì. La neve cadeva ancora mista con acqua il sabato e sull'inframbrarsi era in forse di stoggiare di nuovo. Ma una valanga non piccola che dividendosi al luogo chiamato «Costa della Valle» discendeva in parte rimpicciando fino alle «Tegge» tolse ogni esitazione e di nuovo i molestati abitatori furono in cerca di un asilo ove dormire con cuore tranquillo.

Danni non ne furono recati, se togliamo che i proprietari dei fondi coperti dalla valanga non si possono ripromettere un buon raccolto.

Domenica 12 marzo furono celebrate le funzioni nella Chiesa in Isola benchè non ancora ultimata. Tutti si auguravano e si augurano che il nuovo oratorio sia presto ultimato perchè esso si mostrò veramente providenziale e promette di riuscire devoto e compito.

Vè motivo a sperare che presto questi auguri saranno presto realizzati.

VALNEGRA - 8 - 3 -

Con sentita pietà vennero celebrate anche in quest'anno le S.S. Quarantore. I convittori eseguirono scelta musica, appropriata alla solenne circostanza; quelle voci bianche, quei canti melodiosi di fanciulli ci elevarono lo spirito suscitando nei nostri animi vivi sentimenti di pietà, d'amore a Gesù nel S.S. Sacramento.

Nelle nostre preci, nei nostri intimi colloqui con Gesù non abbiamo dimenticato i nostri valorosi combattenti, abbiamo suffragato l'anima dei prodi che caddero per la grandezza della nostra bella Italia.

Oggi solo vengo a sapere che Callegari Bernardo, combattente in una ridotta a 2500 metri non so per quale accidente, ebbe fratturata una gamba. Trovasi ora in un ospedale: faccio voti per la sua pronta guarigione.

VAL-TORTA.

Lo strato di neve caduta durante la spirata stagione invernale in media raggiunge l'altezza di novantacinque centimetri. Il periodo più noioso fu la prima decade di Marzo perchè alla poesia del nevaio subentrò la prova della pioggia. Dei riformati che il Dec. audante si presentarono a nuova visita furono dichiarati abili al servizio militare i seguenti: Annovazzi Antonio fu Angelo - Annovazzi Paolo di Bernardo - Busi Carlo fu Giuseppe - Milesi Alessandro di Carlo - Regazzoni Carlo fu Giovanni - Regazzoni Giuseppe e fratello Ambrogio fu Domenico. Quest'ultimo fu assicurato subito per togliere ogni dubbio circa l'altezza di sua statura, e difatti disteso in quel modo crebbe di due centimetri. Busi Bortolo calzolaio, già da anni riformato per sordità in seguito a meningite contratta durante il servizio di soldato permanente, è stato rimesso all'ospedale in osservazione. Ancora una volta nessuno dei nostri tra le persone di truppa travolte da un'altra valanga precipitata nelle vicinanze di Bormio il tredici corrente. Ve ne sarebbero di Taleggio. Le condizioni fisiche del militare Alessandro Regazzoni sono migliorate, ma è sempre in istato di agitazione maniacale. Preghiamo per tutti e speriamo.

AVVISO

Furono spediti di questi giorni agli interessati le copie degli indirizzi per essere riveduti. Mancano gli ultimi che verranno spediti quanto prima. Verificandosi frequenti cambi di indirizzo che importano lavoro e spesa in più, l'amministrazione raccomanda di aggiungere ai cambi cent. 20 per ogni indirizzo anche in francobolli.

Mercato

Il Governo ha fissato il prezzo del grano turco in quasi tutte le provincie per una somma di L. 29 al Q.le
Il frumento a L. 39,50. a 41.
I vini sempre elevati
Le carni stazionarie.

Al prossimo numero

Al prossimo numero la relazione dell'importante convegno degli azionisti del Piccolo Credito B. dalla quale ognuno rileverà su quali basi solide poggia il nostro Istituto di Credito

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro
Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA
LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e signora per Sposalizi.
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli.

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle, e Calature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna
(Valle Brembana - P.ov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, acciaio ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano scattare oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

COSTRUZIONI
di Serramenti, Cancellate, Vetrine, e misure di negozi, pratiche e sicure, in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiesa, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privato. Latrine inglesi (anche con serbatoio), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti

MECCANICA
fina con torniera di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, cariche (girile) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di cariche per trasporti aerei senza anelli garantiti a qualunque pendenza.

RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Biciclette, Motocic, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti
LENNA
(Bergamo)



Cantiere
di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiesa, sale, corridoi, magazzini, ecc.
LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

— Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche

CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI
PIETRINI
CARREGGIABILI.